****

**BILANCI COMUNALI 2023**

**PROPOSTE E RICHIESTE DELLE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

**PREMESSA**

Il quadro in cui si avvia il confronto sui bilanci di previsione dei Comuni evidenzia le difficoltà di imprese e famiglie di fronte alla crisi energetica che si riflettono in particolare sulle imprese e sulle famiglie. Ciò determina la necessità che i Comuni adottino le misure straordinarie di urgenza di propria competenza in grado di calmierare gli effetti negativi dell’aumento dei prezzi dell’energia e i rischi derivanti dalla situazione geopolitica internazionale.

L'elaborazione provinciale effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio mostra per Modena un andamento favorevole del Valore Aggiunto per il 2022: +4,1% (contro una media dell’Emilia-Romagna a +3,6% e dell’Italia a +3,3%), ma anche se sopra alle medie regionali, le stime per il 2023 appaiono abbastanza deludenti (Modena +0,4%, Emilia-Romagna +0,2%, Italia 0). In tutto ciò, il clima di fiducia di imprese e consumatori continua ad essere in continuo peggioramento.

In tale contesto, i costi e la disponibilità di energia (diverse multiutility stanno disdettando i contratti con le imprese energivore) rimangono la preoccupazione principale delle aziende e delle famiglie ed un freno per le attività economiche di tutti i comparti. È vero che stiamo assistendo ad una riduzione dei prezzi all’ingrosso, tuttavia questa riduzione tarderà ancora prima di essere percepiti dai prezzi al consumo. L’ inflazione ormai viaggia su un picco del 12,8%, dal 9,4% di settembre. L’ effetto immediato è una riduzione del potere di acquisto delle famiglie e dei risparmi accumulati durante i mesi di *lockdown* in quanto impossibilitati a spendere. Questa riduzione dei risparmi degli italiani coniugata alla crescente incertezza rischia di frenare ancora di più i consumi.

Di fronte a questo quadro congiunturale e di scenario negativo ci attendiamo dalle Amministrazioni Locali un intervento straordinario a sostegno delle micro e piccole imprese con un confronto costruttivo con le parti sociali, che superi gli sterili confini della forma per individuare e condividere soluzioni efficaci ed efficienti così da poter sostenere con ogni azione il mondo economico in questo clima di estrema precarietà.

È in quest’ottica che riteniamo opportuno sottoporre alla politica ed agli amministratori locali alcuni temi strategici e determinanti che cerchino di superare una crisi economica e sociale, senza precedenti. Interventi straordinari, anche poco consueti, per affrontare una situazione assolutamente straordinaria.

**Costi energetici e aumento costi materie prime**.

Sono senz’altro positivi gli interventi del Governo come l’introduzione di sostegni per le imprese e la riduzione del peso delle imposte sulle bollette energetiche e sui carburanti, ma servono interventi più incisivi a partire da una riforma organica degli oneri di sistema sulla tassazione dei cosiddetti extra profitti delle aziende energetiche.

Osserviamo però che oggi più che mai la questione della sostenibilità ambientale – proprio per essere sostenibile - debba venire coniugata con la sostenibilità economica e sociale. In termini concreti, ciò richiede l’estensione delle agevolazioni per l’installazione di fonti rinnovabili anche alle imprese. Occorre però, anche rimodulare gli obiettivi della transizione energetica per garantire la sopravvivenza delle attività economiche e sociali e per adeguarsi al contesto economico. Per questo riteniamo che non sia il momento giusto per prevedere l’inserimento dei motori Euro 5 tra quelli soggetti ai blocchi.

Infine, se si condivide l’appello delle istituzioni per evitare i distacchi alle famiglie crediamo che **la stessa attenzione da parte delle istituzioni debba essere posta alle imprese per cui ci aspettiamo la medesima sensibilità e chiediamo oche le istituzioni si facciano promotrici di un appello alle multiutility, di cui sono i principali azionisti, per non staccare le utenze alle imprese in difficoltà**.

**Tassazione locale e burocrazia**

LA PRESSIONE FISCALE LOCALE – Nel secondo trimestre 2022, ha raggiunto il 42,4%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Appare dunque necessario invertire questa tendenza attraverso una razionalizzazione della spesa corrente, un’efficiente rivisitazione dell'organizzazione amministrativa dei Comuni e un recupero dell’evasione dei tributi locali/imposte/tariffe/ticket/contravvenzioni. A questo proposito rileviamo infatti che i comuni segnalanti evasioni sono passati in quattro anni da 37 (l’83%) a 13 (il 27%). In altre parole, ridurre la tassazione locale si può. Consapevoli dell’impossibilità di arrivare ad una detassazione generalizzata, chiediamo di valutare interventi mirati a tutela delle imprese più in difficoltà, il cui stato di crisi possa essere certificato dai dati già in possesso dell’anagrafe tributaria.

• RIFIUTI: va accelerato il riequilibrio, attualmente in atto in modo parziale, nella suddivisione del carico tributario tra utenze domestiche e utenze non domestiche. È necessario intervenire sui regolamenti comunali per evitare che le imprese siano costrette a sostenere ingiustificati aggravi di costi. Si chiede che per le imprese che hanno subito perdite consistenti del fatturato, venga prevista una riduzione della tassa sui rifiuti o una proroga del suo pagamento.

• TOSAP: si chiede fino a giugno 2023, come già avvenuto per il 2021 e parzialmente per il 2022, si consenta agli esercenti l’esonero del pagamento dell’occupazione di suolo pubblico (vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico) con dehors, elementi di arredo urbano, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni. Chiediamo che le domande di nuove concessioni - o per l'ampliamento di concessioni già esistenti - siano sottoposte a procedure semplificate. Inoltre, per la stagione estiva 2023, chiediamo che si stabiliscano specifiche serate e tutti i fine settimana dove siano concessi ulteriori ampliamenti gratuiti delle aree all’aperto destinate alla consumazione, agevolando quindi la possibilità di cenare all’aria aperta in estese aree dei centri storici, a vantaggio della convivialità in completa sicurezza.

• PASSI CARRAI E CANONI PER ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE: si richiede una decisa riduzione. In particolare, sull’ imposta comunale per esposizioni pubblicitarie è necessario sia adottato un regolamento su base provinciale, capace di eliminare margini di discrezionalità d’interpretazione riguardante deroghe, restrizioni, esenzioni, oggi del tutto incomprensibili per il mondo delle imprese.

• IMU: Si richiede che i Comuni prevedano una riduzione dell’aliquota/contributo in conto IMU a favore dei proprietari che locano negozi/laboratori, finalizzata alla conseguente proporzionale diminuzione dei canoni di affitto agli esercenti negozi di vicinato, attività economiche in genere canoni che gravano pesantemente sul bilancio di tali attività.

**Negozi di vicinato e centri storici**

Dopo la pandemia e le conseguenti chiusure, restrizioni e crollo della mobilità causate da Covid-19 che hanno avuto un forte impatto in particolare sulle attività legate al commercio, pubblici esercizi e turismo compromettendo l’andamento economico-finanziario nell’anno 2020 e 2021, anche per il 2022, i consumi interni sono rallentati dal caro bollette e dall’ inflazione alle stelle.

È inoltre in atto un cambiamento nel mercato che risponde ai bisogni di un consumatore oggi sempre più esigente, attento e informato.

Ci teniamo a sottolineare come i negozi di vicinato stanno vivendo una crisi senza precedenti, con innumerevoli chiusure anche nella nostra provincia che portano allo spopolamento dei piccoli centri urbani creando un problema non solo economico ma anche sociale per quanto riguarda la sicurezza e il presidio del territorio.

Chiediamo alle amministrazioni comunali di prendere consapevolezza delle difficoltà in particolare dei negozi di commercio al dettaglio dovute al crescente fenomeno degli acquisti online che stanno acquisendo una quota di mercato sempre più consistente.

La chiusura dei negozi sta avendo evidenti ripercussioni anche sulla vita dei centri storici ed è direttamente collegata al tema della sicurezza e degrado. D’altra parte, la politica dei centri commerciali, oltre ad alterare le dinamiche commerciali, impatta gravemente sul traffico e, quindi, sull’ambiente.

Va ripensata una nuova visione e idea di città/comune, che parta dalla politica e che oltre ai cittadini coinvolga commercianti, pubblici esercizi, artigiani, liberi professionisti, piccole industrie e servizi e che li ponga in sinergia.

**Abusivismo**

Il contrasto al fenomeno dell’abusivismo, presente anche nella nostra provincia, sia in ambito commerciale che di attività di servizi, o va contrastato perché rappresenta un danno per le imprese regolari, un rischio per i consumatori, un problema per lo Stato e le amministrazioni locali. L’abusivismo colpisce nel profondo le imprese regolari soprattutto in tempi di crisi. Si chiede un rinnovato impegno delle istituzioni su questo versante.

**Programmazione Urbanistica**

Nei Comuni della provincia di è avviato un confronto per adeguare la strumentazione urbanistica, la necessità è quella di avviare un confronto di area vasta su questi temi con un coordinamento tra Comuni superando i campanilismi dei singoli comuni.

“**PNRR”**

All’indomani dell’approvazione del PNRR le istituzioni e le associazioni di categoria a tutti i livelli hanno salutato positivamente il Piano atto a rilanciare l’economia e l’imprenditoria dell’intero territorio italiano. A distanza tuttavia di diversi mesi apprendiamo e ci scontriamo costantemente con l’oggettiva difficoltà a mettere a terra il Piano stesso e conseguentemente gli obbiettivi prefissati tardano ad arrivare.

Riteniamo che il decisore pubblico a tutti i livelli (locale e nazionale) debba obbligatoriamente attivarsi per creare le giuste condizioni affinché le risorse stanziate dall’Europa per il sistema Italia siano celermente utilizzate, ma che sopra tutto ci siano una programmazione coordinate e sinergica con tutti i soggetti coinvolti, non per ultime le associazioni di categoria per non escludere da questa opportunità le Pmi. Proprio in questo contesto ci rivolgiamo alle amministrazioni comunali affinché si attivino velocemente per poter utilizzare dette risorse su queste direttrici:

1. decoro e rilancio delle nostre città, in particolare dei nostri centri storici che porterebbero un beneficio all’intero contesto economico locale;
2. Una programmazione che consenta nel medio periodo di rinnovare il sistema delle nostre infrastrutture;
3. Un maggior coinvolgimento nella realizzazione delle opere pubbliche delle imprese del territorio, rispettando le disposizioni di legge in materia di appalti.
4. Nei prossimi anni e ciò sino al 2026, salvo auspicate proroghe, i 24 miliardi stanziati dovranno mettere nelle condizioni l’intero sistema pubblico e privato di innovarsi nelle tecnologie e diventare competitivi con il resto dei Paesi Europei.
5. Di particolare rilievo infine incentivare a tutti livelli l’utilizzo di dei fondi del PNRR per il rilancio del turismo, anche su questo tema le singole amministrazioni locali a nostro giudizio con il supporto delle associazioni di categoria debbono intervenire con delle puntuali e funzionali progettazioni.

A distanza di un anno tuttavia registriamo ancora grosse difficoltà da parte delle pubbliche amministrazioni locali nell’utilizzo di questi fondi, che – giova ricordarlo - costituiscono in parte un prestito da restituire e che proprio per questo è bene investire e bene affinché le risorse possano generare ricchezze all’intero sistema.

**Impianti fotovoltaici**

Sempre più con il caro energia il tema dei fotovoltaici diventa determinate per l’economia generale e per la tenuta di famiglie e di imprese. Occorre agevolare il ricorso delle piccole imprese alle fonti rinnovabili, per ragioni sia economiche che ambientali, in tre direzioni:

1. Garantire una premialità a queste imprese tramite contributi – anche locali - a fondo perduto *ad hoc*, agevolazioni per l’accesso al credito finalizzato a questi investimenti, ed un sistema tributario basato su effettive agevolazioni anche ripartire su più anni.
2. Una sburocratizzazione dell’iter amministrativo finalizzato all’apposizione del fotovoltaico magari con la procedura del silenzio-assenso, ed il controllo sulle attività svolte in fase successiva alla realizzazione dei lavori.
3. Una maggiore dialogo tra GSE, le imprese che decidono di investire nel sistema del fotovoltaico e quelle che si occupano delle installazioni per abbattere i tempi necessari per dare operatività a queste installazioni (oggi passano anche più di sei mesi per gli allacciamenti e le pratiche necessarie).

**Infrastrutture**

Il tema delle infrastrutture e della viabilità risulta un tema da anni molto sentito dalle associazioni di categoria.

Tra i temi primari chiaramente rimane la realizzazione della Cispadana che da oltre 40 anni vede innumerevoli tentativi di accantieramento. A questo punto la questione dirimente non è più la natura di quest’opera – autostrada, superstrada o strada a scorrimento veloce – ma la sua effettiva realizzazione che, peraltro, consentirebbe alle amministrazioni locali coinvolte di ottenere ingenti risorse per le relative opere complementari creando un oggettivo vantaggio per l’intera economia del territorio.

Scendendo verso sud della provincia segnaliamo inoltre opere più a diretta gestione delle amministrazioni comunali.

Nei prossimi anni l’area sud della provincia, sarà interessata, così auspichiamo, da importanti interventi strutturali: completamento della Pedemontana e realizzazione della Complanarina con i necessari adeguamenti alla viabilità di adduzione.

Queste infrastrutture se realizzare in tempi celeri potranno comportare un vero e proprio rilancio di quei territori che sempre più saranno collegati alla città di Modena con maggior facilità.

Da una parte infatti la strada Pedemontana consentirà il passaggio più fluido del traffico pesante diretto e verso l’appennino e/o viceversa verso la città di Modena: non abbiamo dubbi che i comuni interessati direttamente e/o indirettamente siano pronte nell’attuazione di tutti gli atti amministrativi di loro competenza oltre ad attivarsi per ricercare le soluzioni più adeguate sotto un profilo funzionale ed ambientale. Proprio per questo riteniamo che i singoli comuni interessati debbano lavorare di concerto garantendo la massima efficienza e individuando azioni finalizzate al rilancio di importanti poli artigianali ed industriali ben presenti su quei territori.

Sul tema Complanarina, riteniamo che sia una opera indispensabile per l’intero comune di Modena che si vedrebbe completata la circolazione ad “anello” della tangenziale con importanti ricadute positive su comuni confinanti come ad esempio Castelnuovo Rangone. In quest’ottica assumono un’importante rilevanza anche le opere complementari come la prevista tangenziale di Montale, rispetto alla quale vorremmo conoscere lo stato di avanzamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica alla luce della convenzione tra Regione e Anas Spa, approvata con una delibera della Giunta regionale.

Ma la necessità di nuove infrastrutture non deve far dimenticare l’importanza della manutenzione stradale: siamo perfettamente consapevoli che in periodo di rincaro delle materie prime è molto difficile appaltare lavori di rifacimento del manto stradale, tuttavia riteniamo che la sicurezza stradale sia fondamentale per la circolazione dei mezzi, specie quelli pesanti.

**Appalti pubblici a misura di micro, piccole e medie imprese**

1. In questi giorni si sta discutendo del nuovo testo di riforma del codice dei contratti pubblici (DLGS n.50/2016), inserito tra i provvedimenti necessari per ottenere le risorse del PNRR. Per l’utilizzo efficiente delle risorse del PNRR è necessario un cambio di passo sui criteri e le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, aprendo una nuova stagione per valorizzare il ruolo del sistema delle piccole imprese: la predisposizione dei bandi non deve contenere condizioni che, di fatto, escludono le piccole imprese.

Per esperienza sappiamo che ogniqualvolta in Italia si è tentato di semplificare una norma o ridurre gli adempimenti, il risultato è stato esattamente l’opposto. È emblematico a tal proposito, il riferimento retorico al cosiddetto modello “Ponte Morandi”, che viene portato come esempio virtuoso di intervento esemplare, realizzato nei tempi previsti. Peccato che si ometta di dire che ciò è stato possibile poiché si è operato in deroga al codice degli appalti pubblici.

Le procedure previste per l’accesso alle gare del PNRR, sono state regolate con specifiche disposizioni che tendono a semplificare le procedure di affidamento, riprendendo di fatto quanto era già stato regolato dal D.L. n.77/2021 cosiddetto “semplificazioni”. Auspichiamo che le stazioni appaltanti pubbliche, spinte anche dalla necessità di rispettare i tempi (ristretti) entro i quali pubblicare i bandi e realizzare le opere, applichino senza indugio tutte le semplificazioni possibili, tra le quali le procedure di affidamento diretto tuttora praticabili.

Più in generale, per tutti gli appalti cosiddetti “sottosoglia”, chiediamo ancora una volta l’istituzione dell’elenco fornitori così come prevede la legge, dove le imprese siano inserite per categoria e per fasce di lavori e dove si possa applicare il principio di rotazione nella massima trasparenza, garantendo al contempo una valutazione preventiva, su base qualitativa, delle capacità tecnico/organizzative dell’impresa richiedente. Ciò consentirebbe di superare definitivamente la prassi del sorteggio che affida al caso le sorti dell’appalto, in attesa che tale prassi sia definitivamente superata dal nuovo testo di riforma del codice dei contratti.

Le modalità sopra descritte, vanno nella direzione di garantire gli aspetti della “filiera corta”, riconoscendo il ruolo fondamentale delle micro e piccole imprese del territorio, come attori centrali per lo sviluppo economico e volano della coesione sociale e del benessere complessivo della comunità.

Il ruolo e l’azione delle Amministrazioni Locali può essere decisivo nel raggiungere questo obiettivo. Ad esempio, per lavori fino a € 150.000, dove è ammesso l’affidamento diretto senza l’obbligo di richiesta di ulteriori preventivi, ottenendo il risultato di attribuire i lavori ad imprese locali conosciute ed affidabili.

**Turismo e marketing territoriale**

Il marketing territoriale rappresenta un utile strumento per favorire lo sviluppo del turismo nella nostra realtà provinciale, per accrescere la sua competitività ed attrattività, partendo dal presupposto che mondo dell'impresa, associazioni di categoria ed Istituzioni, come già avvenuto in altri territori, facciano sistema.

Il 2022 è stato il primo anno di attivazione della riforma della legge regionale 4/2016, che ha costituito il territorio Turistico Bologna-Modena, con la conseguenza di consentire al territorio modenese la concreta possibilità di dotarsi di una propria organizzazione turistica. E’ stata così individuata in Modenatur la DMO, al pari di Bologna Welcome per il territorio bolognese; è stato sviluppato un programma di attività, sono stati costituiti i tavoli della pianura e dell'appennino a supporto della consulta del turismo a livello provinciale e individuato un nuovo brand comune.

Nel corso del 2023 occorrerà sviluppare con il sistema pubblico e privato dell'intero territorio provinciale le strategie di sviluppo del prodotto turistico dando vita ad un “Progetto Turismo di Modena”, individuando anche lo strumento più idoneo e contemplando uno sforzo collettivo per accrescere le competenze professionali del comparto, la vocazione all'innovazione delle imprese e più nel complesso la cultura dell'accoglienza del territorio.

In questo contesto gli enti pubblici hanno un ruolo fondamentale nel raccordare le iniziative promosse sul territorio affinché le stesse siano sempre più elemento di attrazione turistica.

A partire dalle risorse messe in campo dalla Regione attraverso la Legge 4, sarà quindi necessario che l'intero sistema pubblico, interessato a valorizzare il turismo, definisca nell'ambito dei propri bilanci specifici stanziamenti che possano individuare azioni ed iniziative da realizzarsi in raccordo con il livello provinciale, amplificando le strategie messe in campo dalla Regione Emilia Romagna, da APT e dalla Provincia, nell'ambito dell' area vasta del territorio Turistico Bologna Modena.